ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

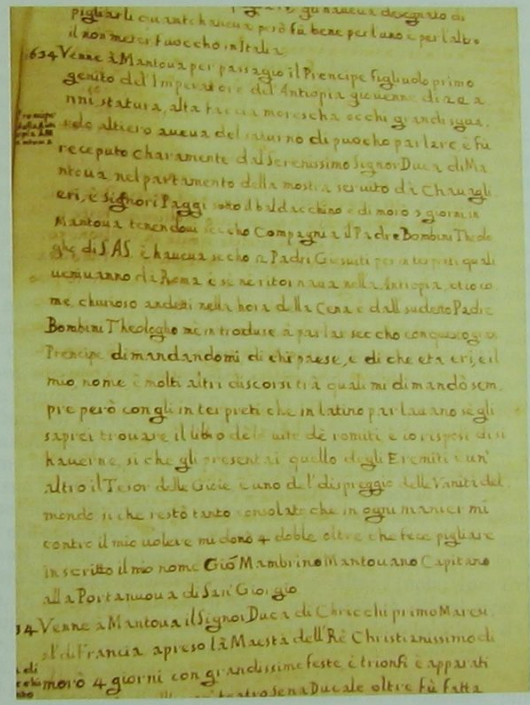
BIOGRAFIE C.R.S.

n. 183

Curia Generalizia - Roma

Archivi Stato Mantova,

ms. ARCO, n. 8, f. 1004:



[illegible] gli haueua designato di
pigliarli quanto haueua però fù bene per l'uno e per l'altro
il non meter fuoco in Italia

634 Venne à Mantoua per passagio il Prencipe figliuolo primo
genito del Imperatore del Antiopia giouenne di 22 a
nni statura, alta faccia moresca occhi grandi sguar-
rolo altiero aueua del saturno di puocho parlare è fù
receputo charamente dal Serenissimo Signor Duca di Ma
ntoua nel partimento della mostra seruito da Chauagli
eri, e Signori Paggi sotto il baldacchino è di moro 3 giorni in
Mantoua tenendoui secco Compagnia il Padre Bombini Theolo
gho di S.A.S. è haueua secho 2 Padri Giesuiti per interpreti quali
uenivanno da Roma e se ne ritornaua nella Antiopia, et io co
me chiurioso andetti nella hora della Cena e dall sudetto Padre
Bombini Theologho me introduse à parlar secco con questo gran
Prencipe dimandandomi di chi paese, e di che età eri, e il
mio nome è molti altri discorsi trà quali mi dimandò sem
pre però con gli interpreti che in latino parlauano se gli
saprei trouare il libro de le uite de romiti e io risposi di si
hauerne, si che gli presentai quello degli Eremiti è un'
altro il Tesor delle Gioie è uno del dispreggio delle Vanità del
mondo si che restò tanto consolato che in ogni maniera mi
contro il mio uolere mi donò 4 doble oltre che fece pigliare
in scritto il mio nome Giò Mambrino Mantouano Capitano
alla Portanuoua di San Giorgio

634 Venne à Mantoua il Signor Duca di Chricchi primo Maresi
al di Francia apreso la Maestà dell'Rè Christianissimo di
moro 4 giorni con grandissime feste è trionfi è apparati
[illegible] teatro Sena Ducale oltre fù fatta

Bombini →

P. BOMBINI Pietro Paolo cas. → Biografie cas. n. 183.

[illegible] tta col P.D. Pao-

1

Bi m. 183

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. III (Brescia 1762), p. 1511: «**BOMBINO (Pietro Paolo)** Nobile Cosentino, nato circa il 1575. Studiò in sua patria le Lettere Umane, di poi trasferitosi a Roma, si applicò quivi alle Scienze nelle scuole de' Padri della Compagnia di Gesù, della quale vestì l'abito nel 1592 e fece in essa la professione de' quattro voti. Lesse la Filosofia, e la Sacra Scrittura nel Collegio Romano (nota: Alegambe, *Bibl. Script. Soc. J.*, p. 646), e fu uno dei più illustri Letterati del suo tempo, il Catalogo de' quali venne dal celebre Gasparo Scioppio presentato al Pontefice Urbano VIII perché volesse con premi, ed onori distinguerli (nota: Bandini, *De Vita et Scriptis Jo. Baptista Donii*, p. XXI, ove si riferisce intero il detto Catalogo, e il nostro Bombini vi è chiamato dallo Scioppio *Jesuita Theologus, et Philosophus eximius, Graece, et Latine doctus, in Historia Latine scribenda, sive iudicii maturitas, sive dictionis castimonia spectetur, nemini hodie secundus, et cum veterum plerorumque laude conferendus*). Dopo essere vissuto non pochi anni nella medesima Compagnia, passò, per i motivi accennati da Giano Nicio Eritreo (nota: *Pinacotheca prima*, p. 17. Si vegga anche il Sig. Marchese Salvatore Spiriti nelle *Memorie degli Scritt. Cosentini* a car. 141 e segg. che ha in gran parte trascritto l'Eritreo) suo amico, presso cui altre particolarità si possono leggere, alla Congregazione de' Cherici Regolari di Somasca, nella quale fece il noviziato nel Collegio di Santa Maria Maddalena di Genova, e celebrò nel 1629 i voti, e della quale, al dire del P. Elia d'Amato (nota: *Pantopolog. Calabra*, p. 102) fu Preposito Generale. Morì in Corte del Duca di Mantova nel 1648 (nota: Cevaschi, *Breviar. Histor. Somasch.* p. 17. Si avverte tuttavia che il March. Spiriti nel lib. cit. afferma essere morto in età di 67 anni; e quantunque non dica l'anno della sua morte, avendo tuttavia affermato che nacque nel 1575 si ricava che, secondo lui, morì nel 1642 il che non sappiamo come conciliar si possa coll'asserzione del P. Cavaschi). Fu in molta riputazione appresso i Letterati del suo tempo, tra' quali si possono contare Paolo Mauro, Gasparo Scioppio, ed altri riferiti da Leone Allacci (nota: *Apes Urbanae*, p. 212. Di lui ha pure parlato il Toppi nella *Biblioth. Napol.* a car. 232 ed un elogio gli ha fatto il Ghilini nel Tom. IV de' suoi *Elogi d'Uomini Letter.* mss.). Ha dato alla stampa l' Opere seguenti, *nelle quali*, scrive il March. Salvatore Spiriti (nota: *Memorie degli Scritt. Cosentini*, p. 144) che *si scorge maturità di giudizio, sceltezza di erudizione, purità di lingua, e vivacità di concetti, ma pende soverchio anzi che no verso lo stile esagerante, ed iperbolico sì nel verso che nella prosa*:

I. - IX (opere stampate da gesuita; non si sono trascritte ndr).

[illegible] col P.D. Pao-

X. *In funere Ferdinandi II Caesaris, Oratio habita in Templo Sanctae Barbarae ecc. Mantuae apud aurelium Osannam 1632* in 4°.

XI. *Breviarium rerum Hispanicarum, Enneas Prima. Venetiis apud Pinellum 1634* in 4°.

XII. *De Sfortiadum originalibus, seu Magnus Sfortia.* Di quest'opera, della quale ha pure fatto un cenno Gio. Batista Lauro (nota: *Orchestra ecc.*, p. 55), e che fu impressa dal Malatesta di Milano, come asserisce l'Allacci nel luogo cit. vari pezzi sono stati inseriti dal Bzovio nel Tom. XV de' suoi *Annali.* Il testo a penna originale di quest'opera, siccome ci scrive il gentilissimo Sig. Carlo Antonio Tanzi Milanese, si conserva nella Libreria Ambrosiana di Milano nel Codice segnato D. num. 71 in fogl. con questo titolo: *Magni Sfortiae, sive de Vita rebusque a Sfortia Primo, qui magnus dictus est, gestis, Libri II authore Petro Paulo Bombino e Societate Jesu.*

XIII. *Raccolta di varie Scritture fatte dal P. Paolo Bombino Teologo del Duca di Mantova nella causa della dispensa tra Sua Altezza e la Principessa sua Nuora.* Questa Raccolta di Scritture si conservava in Roma nella Libreria Slusiana.

XIV. *In Sigismundum III Poloniae Regem Elogium. Mediolani apud Jo. Baptistam Malatestam* in un fogl. volante.

XV. Due Distici *ad Elogium Ladislai Poloniae Regis* si riferiscono dal Gaddi a car. 135 de' suoi Elogi; e un' *Epistola* in lode d'Antonio Bruni scritta a Leone Allacci sta impressa a car. 40 e 41 delle *Apes Urbanae* di questo.

Oltre tutte le suddette Opere ha lasciate pure le seguenti riferite dal soprammentovato Allacci, che non sappiamo se sieno di poi state pubblicate o dove si trovino manoscritte:

1. *Breviar. Rerum Hispanicar. Enneas Secunda.* - 2. *Hispania Austriaca.* - 3. *Vita Gregorii XIII.* - 4. *Vita Sixti V et reliquorum Pontificum usque ad Clementem VIII.* - 5. *Elogiorum, Centuriae III.* - 6. *De Viris suae aetatis illustribus.* - 7. *Praesegminum Liber continens sacrae et profanae antiquitatis monumenta.* - 8. *Quaestionum Naturalium Centuriae III.* - 9. *De novis Coeli Phaenomenis Disputatio.* - 10. *De Summo Pontifice.* - 11. *De Conciliis.* - 12. *De recentibus veterum errorum additamentis.* - 13. *In Ecclesiastem Commentaria.* Di questi

...ttà col P.D. Pao-

commentari che voleva dedicare a Sigismondo III Re di Polonia si può vedere la stima che ne fece il Re medesimo con una Lettera scritta all'Autore, e riferita dal suddetto Allacci. - 14. *La Vita della Regina di Scozia*. - 15. *Le Vite de' Fondatori delle Religioni dal MD in qua*».

...ttà col P.D. Pao-

AGCRS, Biografie CRS, n. ... 183

fr. Maurizio Brioli crc.
Milano, 14.12.2010

Cinelli Calvoli Giovanni, *Biblioteca volante, continuata dal dott. Dionigi Andrea Sancassani, edizione seconda in miglior forma ridotta e di varie aggiunte ed osservazioni arricchita.* Venezia, G.B. Albrizzi 1734-47, in 8°, voll. 4:

- vol. I, pag. 173: "**BOMBINI (Paolo) della C. di Gesù.** Pauli Bombini Oratio funebris de Ferdinando Secundo Austrio Caesare habita in Templo S. Barbarae. Mantuae 1632 apud Aurel. Hosannam in 4°.

… Pauli Bombini e Soc. Jes. Oratio in funere Margaritae Austriacae Hispaniarum Reginae Catholicae habita ad sodales Virginis Assumptae in aedibus Societatis Jesu. Romae ex typ. Barthol. Zanetti 1671 in 4°.

… Pauli Bombini e Soc. Jesu Oratio in funere Cosmi II Magni Etrur. Ducis IV habita Mantuae in Aede S. Barbarae, Serenissimo Ferdinando Mantuae ac Montisferrati Duce Funus magnificentissimum celebrante. Mantuae ex typ. Fratrum de Osanna Ducal. Impressorum 1621 in 4°.

… Pauli Bombini e Soc. Jes. Oratio habita in Sacello Pontificio in die S. Parasceves. Romae apud Mascardum 1612 in 4°.

… Pauli Bombini De Adventu Spiritus Sancti Oratio habita in Sacello Pontificio. Romae apud Jacobum Mascardum 1612 in 4°".

…tta col P.D. Pao-

12. OTTO LABEJOS, natione Belga, patriâ Insulensis, natus anno MDLXXXVII. Societatem ingressus MDCX. Litteras Humaniores per quinquennium docuit, rexit Collegium Hesdinense, foris iuxtà ac domi gratus, quo in munere obiit die VII. mensis Maij MDCXXX. Edidit

Occupationem quotidianam adolescentis studiosi. Montibus apud Claudium Henon MDCXXIX. in 16.

13. OTTO ZILIVS, natione Belga, patriâ Vltraiectinus, natus die XXX. Augusti, anno MDLXXXVIII. Societatem ingressus est anno MDCVI. Rectorem egit Syluæducis & Gandaui. Conscripsit

Historiam miraculorum B. Virginis Maria Syluaducensi. Antuerpiæ typis Plantinianis Balthasaris Moreti MDCXXXII. in 4.

Sub nomine verò Rhetorum discipulorum suorum

Rutemendam illustratam. Louanij typis Ioannis Christophori Flauij MDCXIII.

Ex Græco Latinè reddidit

Vitam SS. Xenophontis & Mariæ coniugum, eorumq; filiorum Ioannis & Arcadij.

Vitam & miracula SS. Cyri & Ioannis Martyrum, quorum hæc XXXI. illa XXVI. Ianuarij reliquis Sanctorum Actis inserta prodeunt. Parat nunc

Mardocheum triplicem, seu, *De triplici Mardochæi fortuna, media, infima, summa*, lib. III.

P

1. PASSAVIENSE COLLEGIVM, in Germaniâ situm ad confluentes Danubium & Oenum, in Austriæ & Bauariæ confinio, spectans ad Austriacam Societatis Prouinciam; edidit

Templum Gratiarum pijs Manibus Serenissimi Leopoldi Archiducis Austriæ Fundatoris sui, ipso inferiarum die dicatum. Passauij apud Conradum Frosch MDCXXXIII. in 4.

2. PATRICIVS ANDERSONVS, natione Scotus, ingressus in Societatem anno MDCVII. Theologicis, Philosophicis, ac linguarum exactæ cognitioni, Mathematicas Scientias ad stuporem vsque coniunxit. Circa annum MDCXX. in Scotiam profectus, carcerem, ludibria, fidiculârum minas sustinuit. Ex illis liber, Londini pijs obdormiuit. Scripsit Scoticè librum, cui titulus est

Quomodo vnusquisque inuenire possit viam se salvandi &c. Ita refert Dauid Camerarius extremo libro 2. de Statu hominis &c.

3. PAVLVS ALBINIANVS RAIAS, natione Hispanus, patria Valentinus, tredecim annos natus in Societatem adscitus est anno MDC. in eâ Theologiam Moralem Cæsaraugustæ Sacras Litteras Valentiæ explicuit, Sacræ Inquisitionis Censor. Scripsit Hispanicè

Lacrymæ Cæsaraugustana Ciuitatis in obitu Philippi III. Hispaniarum Regis Catholici: additidque *Orationem funebrem suam Latinè.* Cæsaraugustæ apud Ioannem de Lanaja y Quartanet MDCXXI. in 4.

Aragoniam Geographicè delineauit.

Vitam fratris nostri Venerabilis Alphonsi Rodriguez Societatis Iesu descriptam nondum vulgauit.

PAVLVS DE BARRY, natione Gallus; edidit Gallicè 4.

Deuotiones erga S. Iosephum; & miraculosa subsidia quæ suis deuotis præstat. Lugduni MDCXXIX.

PAVLVS BOMBINVS, natione Italus, patriâ Conſentinus, prælegit in Romano Collegio Philosophiam & S. Scripturam. Edidit 5.

Orationem in funere Margaretæ Austriacæ Hispaniarum Reginæ, dictam Romæ, ibique impressam apud Zannettum MDCXI. in 4.

Orationem in Parasceue, habitam coram Paulo V. Pont. Max. Romæ apud Mascardum, & apud Caballum MDCXII. in 4. pòst cum aliis recusam.

Orationem in funere Cosmi II. Hetruriæ Ducis, Mantuæ apud Franciscum Ottauam MDCXXI. in 8.

Orationem in funere Philippi III. Hispaniarum Regis. Ibidem in 4.

Vestigium Gymnasij Romani, quali ornatu exceperit venientem ad se Scipionem Cardinalem Burghesium. Romæ apud Iacobum Mascardum MDCXV. in 8.

Vitam & Martyrium Edmundi Campiani è Societate Iesu. Primùm in Belgio in 12. postea auctiorem Mantuæ apud Osannas MDCXX. in 8. Sub nomine Pompei Muti

Orationem in Diem Sanctum Pentecostes, habitam in Sacello Pontificis. Romæ apud Mascardum, & rursus apud Caballum MDCXII. in 4. Presso verò Auctoris nomine, alteram

Orationem de Aduentu Spiritus Sancti, habitam coram Summo Pontifice. Romæ apud Mascardum in 4.

Italicè suppresso etiam nomine

Vitam S. Ignatij Loiolæ. Neapoli apud Lazarum Scoriggium MDCXV. in 8. Auctam deinde ex proceſsibus pro Canonizatione institutis, & ipsius Canonizationis narratione. Romæ typis Zannetti MDCXXII. in 8. Rursum tertiâ editione correctam & auctam. Neapoli apud Secundinum Roncagliolum MDCXXVII. in 8. Plura de Bombino Leo Allatius in Apibus Vrbanis.

PAVLVS COMITOLVS, natione Italus, patriâ Perusinus, adolescens nostræ se Societati addixit, & cum aliis disciplinis omnibus, tum maximè Humanioribus, Latinis & Græcis eximiè fuit perpolitus. Itaque Rhetoricam tradidit; Sacras Litteras est interpretatus; Quæstiones de Moribus publicè & priuatim explicauit. 6.

P. PAOLO BOMBINI

E' citato dal Tiraboschi nel vol.VIII,pag.320,ed.1784:"Migliore quanto allo stile,benchè pure abbia alquanto del gonfio,è il compendio della storia di Spagna del P.Paolo Bombini Cosentino prima Gesuita, poi Chierico Regolare Somasco,scrittore di molte altre opere,quasi tutte in latino,delle quali,e della vita del loro autore si hanno diffuse notizie presso il C.Mazzuchelli e gli altri scrittori da lui citati".

Il P.Paolo Bomboni nacque a Cosenza il 1575.(1).Fin dalla prima gioventù,ossia dall'anno 1592 fu ascritto alla Compagnia di Gesù? Fu nella Compagnia competitore al generalato del P.Muzio Vitelleschi;e insegnò filosofia,poi teologia nel Collegio Romano.Tale insegnamento fu a lui causa di grandi fastidi,a causa di nuove dottrine che allora si andavano divulgando fra gli ambienti culturali ma di cui propriamente non si può dire che fosse intaccato il nostro fastidi che furono la causa remota per cui fu indotto a professare la vita religiosa fuori della Compagnia di Gesù (1.a).Ne uscì infatti sotto il Pontificato di Urbano VIII e passò alla nostra Congregazione il 1627,dove compì il noviziato nel Collegio della Maddalena di Genova durante l'anno 1628,ma professò solennemente nelle mani del P.Folperti nel Collegio di S.Demetrio in Napoli il 29 gennaio 1629.

Fu oratore,filosofo,teologo e versatissimo nelle belle lettere e nelle lingue. Nella nostra Congregazione in qualunque luogo ed ufficio fu destinato, diede sempre prova della sua bontà e dottrina.

Il nostro P.Bombini ottenne per l'anno 1634 dal serenissimo duca di Mantova Carlo I una patente ducale,che concedeva alla nostra Congregazione di prendere possesso di un luogo nella città di Mantova; il Definitorio del 1634 destinò il P.Antonio Santini "a rendere grazie a nome pubblico alla detta Altezza Serenissima e stabilir un luogo in questa città col P.D.Paolo - Bombini".Ma le pratiche certamente non proseguirono bene,e la casa non potè essere subito regolarmente costituita,per il che avendo la S.Congregazione dei Regolari proibito ai Superiori dei Religiosi di permettere ai loro sudditi "lo stare fuori dai chiostri per tempo notabile senza facoltà di detta Sacra Congregazione,perciò fu richiamato da Mantova "il P.D.Paolo Bombini e deputato in S.Maria Segreta di Milano" (definitorio 1637).

Benonchè il Cap.Gen.del 1647 deputò per l'accettazione del luogo di Mantova il P.Carrara "con tutte le facoltà opportune";fatto sta che il P.Bobini si trovava precisamente in Mantova nel Collegio dei Nobili in questo tempo.Quivi morì il 1648 in età di anni 73.

./.

---

(1) Suo padre fu il celebre giureconsulto Bernardino,che ha pubblicato "Consigli",e un commentario in materia di diritto civile,sotto il titolo "De verborum significatione"(ved.Dictionnaire universel,Paris,1810)-

(1.a) Tale periodo della sua travagliata vita è narrato dal P.Alcani nelle biografie.

Il nostro P.Bombini fu in ottimi rapporti con la corte di Mantova, la quale d'altra parte molto stimava la nostra Congregazione (infatti poco dopo questo tempo -1632- fu eletto ambasciatore del Governatore di Milano al Duca di Mantova il nostro P.Guazzone).Il Bombini già fin dal 1631 era stato gratificato dal Duca di una pensione.Di un'altra pensione fu gratificato poi in seguito dalla corte di Mantova,ma il P.Bombini volle che fosse assegnata alla Religione,per poi riceverla da essa per il suo soggiorno a Mantova.Nella patente ducale del 1634 si legge "nos ipsi attendentes ingenuam eram nos nostramque serenissimam domum dictus P.Paulus Bombinus gesuit,geritque animi sensus fidelissimi nobis nostrisque predecessoribus devotionem,volentes ex parte multa illius erga nos merita aliquo beneficio compensare et signum sincerae erga illum devotionis ostendere..." Segue ad enunciare la concessione fatta a lui e alla sua Congregazione di aprire luoghi in Mantova. Il P.Bombini infatti era stato nominato teologo e storiografo dal Duca Carlo I di Mantova,a cui fu carissimo.A Mantova fu già stato chiamato quand'era ancor Gesuita.

Di lui parla il Tapri in "Biblioteca neapolitana"; "l'Alagio";Labbe in "Biblioteca delle Biblioteche";Alegante in "liber de Scriptoribus Societatis Jesu";Gian Nicio Eritreo nella sua prima biblioteca a pag.17 e seg.P.Coronelli in "Biblioteca sacra e profana,antica e moderna" e sopratutto Mazzuchelli negli Scrittori d'Italia;e il Marchese Spiriti nelle "memorie degli scrittori Cosentini";e molti altri.

Le opere che scrisse prima di entrare dai Somaschi sono le seguenti:

1) Oratio in ~~præsentibus~~ funere Serenissimae Margaritae Austriacae-Roma, 1611

2) Oratio coram SS.Papa Paulo V,1612

3) In adventus Spiritus Sancti,oratio habita in sacello Pontificio, -Roma,1612
E molte altre orazioni.

4) Oratio in obitu Philippi III,Hispaniarum Regis,Mantova 1622

5) Vita S.Ignatii,etalice scriptam - Napoli 1615

6) Vestigium Gymnasii,libellum quod in Romano Societate Jesu Collegii Romani

Amplissimo Principi Scipioni Card.Borghesio Olim Musae dedicarunt,rudem eius delineationem eidem Principi offert Paulus Bombinus eiusdem Societatis Sacerdos.
Senata di componimenti poetici,la massima parte epigrammi.-Roma 1615

7) Vita et martyrium Edmundi Compiani martyris Angli,e Soc.Jesu-Mantova 1620

8) De Sfortiadum originalibus seu Magnus Sfortia.
Il Mazzochelli riferisce che il manoscritto di quest'opera si trova nella biblioteca Ambrosiana segnato D,num./1.

Dopo che entrò fra i Somaschi publicò:

1) Breviarum rerum Hispanicarum ab Hispania reviviscente,in duas Aeneades primum et secundam discretum.- Venezia, 1634
Questa è l'opera citata dal Tiraboschi;comincia col 700 e finisce col 1550.Porta l'approvazione del P.Torre,nostro Generale,in data Kal.Mortu 1649 (1)

./.

(1) Secondo le notizie fornite al P.Paltrinieri C.R.S.dal marchese di Villarosa con una lettera da Napoli del 24 Giugno 1834,che si conserva autografa si riscontra che l'Ennodio II (assieme all'opera seguente) "editioni paratam habebat,sed non edidit".

2) Hispania Austriaca,libri XVII - Non fece a tempo a pubblicare quest'opera,ma già era pronta per la stampa,come si rileva dall'Alegio in "Biblioteca Spagnola" Tom.III,app.fol.309.

Manoscritti del Bombini,riferiti dal P.Alcaini sono:

1) Tratti di penna corrente di Paolo Bombini,teologo domestico e istoriografo dei Ser.mi di Mantova,sulle origini di casa Gonzaga, dedicati al Ser.mo Duca Carlo I di Mantova-Monferrato.Mantova, 15 ag.1637.

2) Terza parte delli racconti Mantovani,detta la devoluzione di casa di Mantova dalla linea di Guglielmo in quella di Lodovico-Mantova 1636.

3) Vita Gregorio XIII

4) Vita Sixti V

5) Vitae reliquorum Pontificum ad Clementem VIII

6) De viris suae aetatis

7) Quaestionum naturalium Centuriae tres

8) Tractatus de Summo Pontifice et de Concilio

9) In Ecclesiasten commentaria

10)

10) Vita della Regina di Scozia

11) Vite dei fondatori delle religioni dal MD in poi.

Riguardo al merito letterario del Bombini valga questo giudizio del Marchese Spiriti: "In tutte le opere del Bomoini si scorge maturità di giudizio,acciezza di erudizione,purità di lingua e vivacità di concetti;ma pende,anziche no,Soverchio verso lo stile esagerato ed iperbolico si' nel verso che nella prosa". Dello stesso parere era il Tiraboschi.Se tale era il difetto,non gli si deve però negare la fortezza dell'ingegno e la vasta erudizione,come si può rilevare esaminando il catalogo delle sue opere,(non tutte sono elencate) e le cariche che ricoprì nell'una e nell'altra Congregazione.

P. BOMBINI PAOLO

E' citato dal Tiraboschi (Storia della Letteratura italiana, vol. VIII, pag. 328, ed. 1784): " Migliore quanto allo stile, benché pure abbia alquanto del gonfio, é il Compendio della storia di Spagna del P. Paolo Bombini cosentino, prima Gesuita, poi Ch. Reg. Somasco, scrittore di molte altre opere, quasi tutte in latino, delle quali, e della vita del loro autore si hanno diffuse notizie presso il C. Mazzuchelli e gli altri scrittori da lui citati ".

P. Paolo Bombini nacque a Cosenza il 1576 (1). Fin dalla prima gioventù, ossia dall'anno 1592 fu ascritto alla Compagnia di Gesù. Fu nella Compagnia competitore al Generalato del P. Muzio Vitelleschi, e insegnò filosofia, poi Teologia nel collegio Romano. Tale insegnamento fu

a lui causa di gravi fastidi, per le nuove dottrine che allora si andavano divulgando tra gli ambienti culturali, ma di cui propriamente non si può dire che ne fosse intaccato il nostro; fastidi che furono la causa remota per cui fu indotto a professare la vita religiosa fuori della Compagnia di Gesù.(1a). Ne uscì infatti sotto il pontificato di Urbano VIII e passò alla nostra Congregazione il 1627; compì il noviziato nella casa della Maddalena di Genova l'anno 1628, ma professò solennemente nelle mani di P. Polperti nella casa di S. Demetrio di Napoli il 25 I 1629.

Fu oratore, filosofo, teologo, e versatissimo nelle belle lettere e nelle lingue. Nella nostra Congregazione in qualunque luogo ed ufficio fu destinato, diede sempre prova della sua bontà e dottrina.

Il nostro P. Bombini ottenne per l'anno 1634 dal Duca

di Mantova Carlo I una patente ducale, che concedeva alla nostra Congregazione di prendere possesso di un luogo nella città di Mantova. Il Definitorio del 1634 destinò il P. Antonio Santini a rendere grazie a nome pubblico alla detta A.S., e stabilire un luogo in questa città col P.D. Pao-

lo Bombini ". Ma le pratiche non proseguirono bene, e la casa non poté subito essere regolarmente costituita; per il che avendo la S. Congreg. dei Regolari proibito ai Superiori religiosi di permettere ai loro sudditi " lo stare fuori dai chiostri per tempo notabile senza facoltà di detta Congregazione, perciò fu richiamato da Mantova il P.D. Paolo Bombini e deputato in S. Maria Segr. di Milano " (Defin. 1637).

Seonoche il Cap. Gen. del 1647 deputò per l'accettazione del luogo di Mantova il P. Carrara " con tutte le facoltà opportuna ". Fatto sta che il P. Bombini si trovava precisamente a Mantova nel collègio dei Nobili in questo tempo. Qui morì nel 1648 in età di anni 73.

Il nostro Bombini fu in ottimi rapporti con la Corte di Mantova, la quale d'altra parte molto stimava la nostra Congregazione. Il Bombini già fin dal 1638 era stato gratificato dal Duca di una pensione. Di un'altra pensione fu gratificato poi in seguito dalla Corte di Mantova; ma il Bombini volle fosse assegnata alla Congreg., per poi riceverla da essa per il suo soggiorno a Mantova. Nella patente ducale del 1634 si legge: " nos ipsi attendentes insignem quam e erga nos nostramque serenissimam domum dictus P. Paulus Bombinus gessit, geritque, animi sensus fidelissimi nobis nostrisque predecessoribus devotionem, volentes ex parte multa illius erga nos merita aliquo beneficio compensare et simul sincerae erga illum devotionis ostendere... ". Segue coll'enunciare la concessione fatta a lui e alla sua Congreg. di aprire luoghi in Mantova. P. Bombini infatti era stato nominato teologo e storiografo del Duca Carlo I di Mantova. A Mantova era già stato chiamato quando era gesuita.

Di lui parla il Tappi in " Bibliotheca neapolitana ", lo Alagio; il Labbé in " Biblioteca delle Biblioteche "; Alegante in " Liber de scriptoribus Societatis Jesu "; Gian

Nicio Eritreo (= Vittorio Rossi) nella sua " Prima Biblioteca " a pag. 17 ss. P. Coronelli in " Biblioteca sacra e profana, antica e moderna "; e soprattutto Mazzuchelli G.M. negli " Scrittori d'Italia "; e il March. Spiriti nelle " Memorie degli scrittori cosentini "; e molti altri.

Le opera che scrisse prima di entrare fra i Somaschi sono:

1) Oratio in parentalibus Serenissimae Margaritae austriacae - Roma 1611
2) Oratio coram Papa Paulo V - 1612
3) In adventu Spiritus Sancti, oratio habita in sacello pontificio - e Molte altre orazioni - Roma 1612
4) Oratio in obitu Philippi III Hispaniarum regis - Mantova 1621
5) Vita S. Ignatii, italice scripta - Napoli 1615
6) Vestigium Gymnasii, libellum quod in Roma amplissimo Principi Scipioni Card. Borghesio olim Musae dedicarunt rudem eius delineationem eidem Principi offert Paulus Bombinius eiusdem Societatis sacerdos (consta di componimenti poetici, la massima parte epigrammi) - Roma 1615
7) Vita et martyrium Edmundi Compiani martyris angli, e Soc. Jesu - Mantova 1620
8) De Sfortiadum originalibus seu Magnus Sfortia (Il Mazzucelli riferisce che il ms. di quest'opera si trova nella Biblioteca Ambrosiana segnato: D-71)

Dopo che entrò fra i Somaschi pubblicò:

1) Breviarium rerum hispanicarum ab Hispania reviviscente, in duas Aeneadas primam et secundam discretum - Venezia 1634

Questa é l'opera citata dal Tiraboschi, comincia col 700 e finisce col 1550. Porta l'approvazione del P. Porro, nostro generale, in data kal. mart. 1629 (2)

2) Hispania austriaca, libri XVII - Non fece a tempo a pubblire quest'opera, ma già era pronta per la stampa, come si ricava dall'Alagio in " Biblioteca spagnola ", tom. III, app. fol. 369

Manoscritti di P. Bombini:

1) Tratti di penna corrente di Paolo Bombini teologo domesticoe e istoriografo dei Ser.mi di Mantova, sulle origini di casa Gonzaga, dedicati al Ser.mo Duca Carlo I di Mantova - Mantova 16 ag. 1637

2) Prima parte delli racconti Mantovani, detta la devoluzione di casa di Mantova dalla linea di Guglielmo in quella di Ludovico - Mantova 1636

3) Vita di Gregorio XIII

4) Vita Sixti V

5) Vitae reliquorum Pontificum ad Clementem VIII

6) De viris suae aetatis

7) Quaestionum naturalium centuriae tres

8) Tractatus de Summo Pontifice et de Conciliis

9) In Ecclesiasten commentarius

10) Vita della Regina di Scozia

11) Vite dei fondatori delle religioni dal M.E. in poi

Riguardo al merito letterario del Bombini valga questo giudizio del March. Spiriti: " In tutte le opere del Bombini si scorge maturità di giudizio, sceltezza di erudizione, purità di lingua, e vivacità di concetti, ma pende, anziche no, sòverchio verso lo stile esagerato ed iperbolico sì nel verso che nella prosa ". Dello stesso parere era il Tiraboschi. Se tale era il difetto, non gli si deve però negare la fortezza dell'ingegno e la vasta erudizione, come si può rilevare esaminando il catalogo delle sue opere (non tutte sono elencate) e le cariche che ricoprì nell'una e nell'altra Congregazione.

Note:

1) Suo padre fu il celebre giureconsulto Bernardino, che ha pubblicato " Consigli ", e un Commentario in materia di diritto civile " De verborum significatione " (Dictionnaire universel, Paris 1810)

la) Tale periodo della sua travagliata vita é narrata dal P. Alcaini nelle Biografie: " In tutti questi impieghi di Gesuita si meritò gli applausi di tutta Roma e dei Sommi Pontefici, innanzi ai quali ebbe anche l'onore di ragionare

nelle loro pontificie cappelle. Ricco di tanti meriti e con tanto credito di cui godeva, egli poteva ragionevolmente sperare dalla Compagnia i maggiori premi ed onori. Ma forse questi meriti stessi e questo credito furono la tentazione pel P. Bombini, che lo indusse a volersi esentare da alcune regole della Compagnia, cosicché fu accusato e convinto di insubordinazione e condannato a portarsi nell'isola di Sardegna privato del diritto attivo e passivo. Il Bombini accettò con rassegnazione la sua penitenza, a cui si sottopose per dieci anni continui, dopo i quali vedendo che non veniva diminuita si dolse di essere trattato con troppo rigore. Persa infina la speranza che le persone a lui contrarie cambiassero sentimento e lo restituissero al primo suo posto, risolse di passare ad altra Congregazione.

2) Secondo le notizie fornite al P. Paltrinieri dal March. di Villarosa con sua lettera da Napoli del 24 VI 1834, che si conserva autografa, si riscontra che l'Enneade II (assieme all'opera seguente) " editioni paratam habebat, sed non edidit "

A beneficio degli studiosi, si dà qui l'elenco dei documenti conservati nel nostro archivio, riguardanti la fondazione di Mantova:

M A N T O V A – Collegio

Man. 1 Facoltà concessa dal Duca di Mantova alla nostra Congreg. di fondare un collegio 28 IV 1634

Man. 2 Concessione della chiesa di S. Girolamo 25 8 1634

Man. 3 Concessio ecclesiæ S. Hieronimi Cl. Reg. Cong. Som. 16 X 1636

Man. 4 Supplica per il luogo di Mantova

Man. 6 Note per la Bolla per il negozio di Mantova

Man. 8 Pensione su Occimiano in favore di P. Bombini 1 VI 1638

Man. 9 Esposto del P. Proc. Gen. all'Ambasciatore di Mantova circa la pensione a P. Bombini

Man. 10 Lettera del P. Proc. Gen. a P. Bombini 13 VI 1638

Man. 12 Lettera di A.F.

Man. 14 Osservazioni intorno alla concessione della chiesa di S. Girolamo fatta dal Vescovo di Mantova ai PP. Somaschi

Man. 16 Lettera di P. Bombini al P. Proc. Gen. 18 VI 1638

Man. 18 Lettera di P. Bombini al P. Proc. Gen. 23 VI 1638

Man. 20 Memoria per la rinuncia da farsi in favore della nostra Congreg. da M. Andrea Bertazzoli del beneficio semplice di S. Girolamo in Mantova

Man. 22 Lettera di P. Bombini al P. Proc. Gen. 8 VII 1638

Man. 24 Lettera di P. Bombini al P. Proc. Gen. 6 8 1638

Man. 26 Informazione di P. Bombini per l'ambasciatore del Duca al Papa

Man. 28 Lettera S. P. Bombini al P. Pro. Gen. 11. IX. 1638

Man. 30 Lettera dell'ambasciatore S. Mantova al Card. Barberino

Man. 32 Lettera S. P. Bombini al P. Pro. Gen. 16. IX. 1638

Man. 34 Lettera S. Cesare Guerrieri al P. Pro. Gen. 12. XI. 1638

Man. 35 Lettera della Duchessa S. Mantova al P. Pro. Gen. 13. XI. 1638

Mant. 37 Lettera del Duca S. Mantova al suo Agente in Roma

Mant. 39 Lettera del Vescovo S. Mantova al P. Pro. Gen. 25. XI. 1638

Man. 40 Lettera del Vesc. S. Mantova al Card. Crescenzi 25. XI. 1638

Man. 42 Lettera S. Franc. Ignatelli al Card. Crescenzi 9 XII 1638

Man. 44 Nota per la pratica dell'erezione del Collegio

Man. 45 Noti per ottenere la bolla d'erezione del Collegio

Man. 46 Nota per risolvere le difficoltà dell'erezione del Collegio

Man. 50 In causa mantuana pro PP. Somaschis, rescritto della S. Congr. 12.8.1639

Man. 51 Esposto e rescritto della S. Congr. 12.8.1639

Man. 52 Copia della fede che si desidera dal Vescovo di Mantova per ottenere dal Papa il placet per S. Girolamo di M. 1639

Man. 57 Per il luogo di Mantova 5.XI.1640

Man. 59 Lettera di P. Priuli G. Franc. al P. Pric. Gen. 20.XI.1640

Man. 61 Lettera di P. Pinelli S. Fr. al P. Proc. Gen. 23.XI.1640

Man. 63 Tenore della fede richiesta dal Datario al Vescovo di Mantova

Mant. 65 Lettera della Duchessa di Mantova al Card. Crescenzi 3.XII.1640

Man. 67 Lettera della Duchessa di Mantova all'Arciv. Gonzaga 16.XII.1640

Man. 69 Lettera del Vescovo di Mantova al Card. Datario 4.I.1641

Man. 71 Informazione del Vescovo di Mantova alla S. Congr.

Mant. 83 Lettera della Duchessa di Mantova al Card. Pamfili 18.IX.1646

183

P. Bombino Pierpaolo

(raccolta P. Filippo Rossi)

historicum
~~Personae~~
Archivum Genuense
P. Bombino
S-571-7
C. R. a Somascha

Biblioteca San Severino Marche - Raccolta P. Filippo Rossi

Il sig. Avv. Luigi Dubino, segretario annuale della Pontificia Accademia Tiberina, nell' Epilogo che fece delle Prose, in recitate, e Relazione dei Nuovi Soci e dei defunti nell'anno 1869. Roma. Coi tipi del Salviucci 1870. pag. 58 chiama il P. Somasco Borgogno della Congregazione Somasca colto e forbito letterato.

— 95 —

P. D. Pierpaolo Bombino, o Bombini Ch. Reg. Somasco.

—

Nato da una ragguardevole famiglia di Cosenza nel regno di Napoli verso il 1575. fu prima Gesuita e professore di filosofia nel Collegio di Roma, entrò poscia nella Congregazione dei Somaschi e morì nel 1648. Abbiamo di lui: Orazioni funebri di Filippo III. e di Margarita d'Austria, re e regina di Spagna; di Cosimo II, gran Duca di Toscana, ec.; Vita di S. Ignazio di Lojola, Roma 1622; Vita di S. Edmondo, Mantova 1620, ec. La sola vita di S. Ignazio è scritta in italiano; le altre opere sono in latino. (V. Nuovo Dizionario storico ovvero Biografia classica universale - Torino, presso Gius. Pomba 1831. Vol. I. Parte I.ª pag. 519.) — Girolamo Tiraboschi, nel T. IV. della sua Storia della Letteratura Italiana, Milano per Nicolò Bettoni e comp. M.DCCC.XXXIII. pag. 536., dopo aver fatto menzione di alcune Storie straniere, soggiunge: " Migliore quanto allo stile, benchè pure abbia alquanto del gonfio, è il Compendio della Storia di

„ Spagna del P. Paolo Bombino, Cosentino, prima Gesui=
„ ta, poi chierico regolare Somasco, scrittore di molte
„ altre opere, quasi tutte in latino, delle quali e della
„ Vita del loro autore si hanno diffuse notizie presso
„ il conte Mazzuchelli (Scritt. ital., t. 2, par. 3, p.
„ 1511.) e gli altri scrittori da lui citati.

Il Cevasco nel Breviarium historicum nonnullorum Pietate, Doctrina, et Dignitate illustrium Virorum Congregationis de Somasca, Vercellis MDCCXLIV. pag. 16. così scrive del Bombino: „ Bombini Paulus Cosenti=
„ nus in Calabria a primis annis sub Pontificatu Pauli
„ V. fuit Societatis Jesu alumnus, sub Pontificatu Urba=
„ ni VIII. ad nostram Congregationem transiit Oratoria,
„ Philosophica, et Theologica eruditione spectabilis. De
„ Societatis Jesu Generalatu cum Mutio Vitelesco competi=
„ tore contendit. Tyrocinium Somaschense in Divae Magda=
„ lenae Collegio Genuae absolvit, emissis Votis anno 1629.
„ ubique locorum probitatis suae, atque doctrinae radios
„ effudit; Dictitare solebat se in Congregatione Somaschen=
„ si uberiorem pietatem, ac doctrinam reperisse, quam

„ unquam crediderit. Inter Socios Patres edidit anno
„ 1611. Romae Orationem in Parentalibus Serenissimae
„ Margaritae Austriacae: alteram ibidem coram San=
„ ctissimo Papa Paulo V. de anno 1612., item 1621.
„ aliam in obitu Philippi III. Hispaniarum Regis Man=
„ tuae pronunciatam, necnon Neapoli 1615. Vitam
„ Sancti Ignatii italice scriptam, et eodem anno itidem
„ Romae libellum, cui tit. Vestigium Gymnasii. Inter
„ Somaschos evulgavit Venetiis anno 1634. Brevia=
„ rium rerum Hispanicarum ab Hispania reviviscente
„ in duas Aneades primam, et secundam discretum. I=
„ tem Hispaniam Austriacam Lib. XVII., quam para=
„ tam editioni habuisse testatur Alatius in Bibliotheca
„ Hispana Tom. 2. in Append. fol. 369. Obiit Mantuae
„ anno 1648., et de eo Toppius in Biblioth. Neapolit.,
„ Labbe in Biblioth. Bibliothecarum.

Il Conte Giammaria Mazzucchelli così scrive del Bombino nella sua citata Opera: „ Bombino Pierpaolo nobile Cosentino, nato circa il 1575, studiò in sua patria le Lettere Umane, di poi

trasferitosi a Roma, si applicò quivi alle Scienze nelle scuole de' Padri della Compagnia di Gesù, della quale vestì l'abito nel 1592. e fece in essa la professione de' quattro voti. Lesse la Filosofia, e la Sacra Scrittura nel Collegio Romano (1), e fu uno de' più illustri Letterati del suo tempo, il Catalogo de' quali venne dal celebre Gaspare Scioppio presentato al Pontefice Urbano VIII. perchè volesse con premj, ed onori distinguerli (2). Dopo essere vissuto non pochi anni nella medesima Compagnia, passò, per motivi accennati da Giano Nicio Eritreo (3)

(1) Alegambe, Bibl. Script. Soc. J. pag. 646.

(2) Bandini, De vita et Scriptis Io. Baptistae Doni, pag. XXI. ove si riferisce intero il detto Catalogo, e il nostro Bombini vi è chiamato dallo Scioppio Jesuita Theologus, et Philosophus eximius, Graece et Latine doctus, in Historia latina scribenda, sive judicii maturitas, sive dictionis castimonia spectetur, neminì hodie secundus, et cum veterum plerorumque laude conferendus.

(3). suo amico, presso cui altra particolarità si possono leggere, alla Congregazione de' Chierici Regolari Teatini, nella quale fece il noviziato nel Collegio di S. Maria Maddalena di Genova, e celebrò nel 1629. i voti, e della quale, al dire del P. Elia d'Amato (4), fu Preposito Generale. Morì in Corte del Duca di Mantova nel 1648 (5). Fu

(3). Pinacotheca prima, pag. 13. Si veggano anche il Sig. Marchese Salvatore Spiriti nelle Memorie degli Scritt. Cosentini a car. 141. e segg. che ha in gran parte trascritto l'Eritreo.

(4) Pantopolog. Calabro, pag. 102.

(5) Cavaschi, Breviar. Hist. Seraphic. pag. 13. Si avverta tuttavia che il March. Spiriti nel Lib. cit. afferma essere morto in età di 62. anni; e giungue non dire l'anno della sua morte, avendo tuttavia affermato che nacque nel 1575. si ricava che, secondo lui, morì nel 1642. il che non sappiamo come conciliar si possa coll'asserzione del p. Cavaschi.

in molta riputazione appresso i Letterati del suo tempo; tra' quali si possono contare Paolo Mauro, Gasparo Scioppio, ed altri riferiti da Leone Allacci (6). Ha dato alla stampa le Opere seguenti, nelle quali, scrive il March. Salvatore Spinti (7), si scorge maturità di giudizio, sceltezza di erudizione, purità di lingua, e vivacità di concetti, ma pende soverchio anzi che no verso lo stile esagerante, ed iperbolico sì nel verso che nella prosa:

I. In funere Margaritae Austriae Uxoris Philippi III. Hispaniarum Regis habita ad Sodales Virginis Assumptae in aedibus Societatis Iesu. Romae apud Bartholom. Zannettum 1611. e 1671. in 4.

II. In die Parasceves, Oratio habita in Sacello Pontificio. Romae apud Mascardum 1612. in 4. e poscia ivi apud Franciscum Caballum 1612. in 4. Questa Orazione si trova impressa nella Raccol

(6) Apes Urbanae, pag. 212. Di lui ha pur parlato il Toppi nella Biblioth. Napol. a car. 232. ed un elogio gli ha fatto il Ghilini nel Tom. IV. de' suoi Elogj d'Uomini Letter. mss.

(7) Memorie degli Scritt. Cosentini, pag. 144.

d'altre Orazioni de' Padri della Compagnia di Gesù a car. 350. dell'edizione del 1641. in 12.

III. De adventu Spiritus Sancti, Oratio habita in Sacello Pontificio. Romae apud Iacobum Mascardum 1612. in 4.

IV. In die VIII. Pentecostes, Oratio ec. Romae ap. Mascardum 1612. in 4. e poi ivi apud Caballum, in 4. Questa Orazione uscì sotto il nome di Pompeo Muti, e perciò fra gli Autori coperti sotto finto nome lo troviamo dal Placcio registrato (8).

V. Vestigium Gymnasii Romani ad Card. Burghesium. Romae ap. Mascardum 1615. in 8. In quest'Opera ch'è di vario metro, e che contiene le lodi del Card. Scipione Borghese, hanno proprie fatiche altri autori, i quali volle il P. Bombino accennare con un asterisco per non avere la taccia di plagiario.

VI. Vita di Sant'Ignazio Lojola. In Napoli per Lazzaro Scoriggio 1615. in 8. e in Roma pel Zannetti 1622. in 8. e poscia in Napoli ap-

(8) De Script. Pseudonym. Tom. II. pag. 456.

presso Secondino Roncaglio 1627. in 8.

VII. Vita et Martyrium Edmundi Campiani Angli Soc. Jesu. Antuerpiae apud haeredes Martini Nutii, et Job. Meursium 1618. in 16. Mantuae apud Osannas 1620. in 8. Parisiis 1620. in 8. e Neapoli 1627. in 8. Lo Schelornio (9) chiama quest'Opera del P. Bombino Libro molto raro. La prima edizione fu fatta in Fiandra nel 1612.

VIII. In funere Cosmi II. Etruriae Ducis, Oratio ecc. Mantuae apud Franciscum Osannam 1621. in 8.

IX. In funere Philippi III. Hispaniarum Regis, Oratio ec. Mantuae apud Osannam 1621. in 4.

X. In funere Ferdinandi II. Caesaris, Oratio habita in templo Sanctae Barbarae ec. Mantuae apud Aurelium Osannam 1632. in 4.

XI. Breviarium rerum Hispanicarum. Enneas Prima. Venetiis apud Pinellum 1634. in 4.

(9) Amoenit. Liter. Tom. V. pag. 284.

XII. De Sfortiadum originalibus, seu Magnus Sfortia. Di quest'Opera, della quale ha pure fatto un cenno Gio. Battista Lauro (10), e che fu impressa dal Malatesta di Milano, come asserisce l'Allacci nel luogo cit. varj pezzi sono stati inseriti dal Bizovio nel Tom. XV. de' suoi Annali. Il testo a penna originale di quest'Opera, siccome ci scrive il gentilissimo Sig. Carlo Antonio Tanzi Milanese, si conserva nella Libreria Ambrosiana di Milano nel codice segnato D. num. 41. in fogl. con questo titolo: Magni Sfortiae, sive de Vita rebusque a Sfortia Primo, qui magnus dictus est, gestis, Libri II. authore Petro Paulo Bombino e Societate Jesu.

XIII. Raccolta di varie Scritture fatte dal P. Paolo Bombino Teologo del Duca di Mantova nella causa della dispensa tra Sua Altezza e la Principessa sua Nuora. Questa Raccolta di Scritture si conservava in Ro=

(10) Orchestra ec. pag. 55.

ma nella Libreria Slusiana.

XIV. In Sigismundum III. Poloniae Regem Elogium. Mediolani apud Jo. Baptistam Malatestam in un foglio volante.

XV. Due Distici ad Elogium Ladislai Poloniae Regis si riferiscono dal Gaddi a car. 135. de' suoi Elogj; e un'Epistola in lode d'Antonio Bruni scritta a Leone Allacci sta impressa a car. 40. e 41. delle Opes Urbanae di questo. Oltre tutte le suddette Opere ha lasciate pure le seguenti riferite dal sopranmentovato Allacci, che non sappiamo se sieno di poi state pubblicate o dove si trovino manoscritte.

1. Breviar. Rerum Hispanicar. Enneas Secunda. — 2. Hispania Austriaca. — 3. Vita Gregorii XIII. — 4. Vita Sixti V. et reliquorum Pontificum usque ad Clementem VIII. — 5. Elogiorum, Centuriae III. — 6. De Viris suae aetatis illustribus. — 7. Praesegminum Liber continens sacrae et profanae antiquitatis monumenta. — 8. Quaestionum Naturalium Centuriae III. — 9. De novis Coeli Phaenomenis Disputatio. — 10. De Summo Pontifice. — 11. De Conciliis. — 12. De recentibus veterum errorum additamentis. — 13. In Ecclesiasten Commentaria. Di questi commentarj che voleva dedicare a Sigismondo III. Re di Polonia si può vedere la stima che ne fece il Re medesimo con una Lettera scritta all'Autore, e riferita dal suddetto Allacci. — 14. La Vita della Regina di Grazia. — 15. Le Vite de' Fondatori delle Religioni dal MD. in qua.

Il Toppi, nella Biblioteca Napoletana, fu Napoli; appresso Antonio Bulifon all'Insegna della Sirena Anno (1) IↃCLXXVIII. pag. 232. dice che Paolo Bombino, di Cosenza, della Compagnia di Gesù, fu Lettore di Filosofia e Teologia in Roma, e diede alla luce:

Una Orazione nel funerale della Serenissima Margarita d'Austria, fatta in Roma, e ivi impressa appresso li Zannetti 1611. in 4.

Un'altra Orazione recitata avanti Paolo V. ap=
presso li Mascardi, e Cavelli 1612. in 4.
Ed altre opere da vedersi nell'Alegambe fol.
362.
Poi soggiunge che passò alla Congregazione
de' Lomaschi, e diede alle stampe:
Breviarium Rerum Hispanicarum, ab Hispania
revirescente, Enneadem primam. Ven. 1634. in 4.
Et secundam Enneadem, habebat perfectam, teste
Leone Allatio, citato nella Biblioteca Ispana, To. 2.
in Append: fol. 359.
Hispaniam Austriacam, libris XVII. paratam editori,
eum habuisse, idem Allatius, refert.
Orationem, in funere Philippi III. Hispaniarum
Regis. Mantuae, apud Franciscum Osannam
in 4.
Ed in italiano:
La Vita di S. Ignatio Lojola. In Napoli appresso
Lazaro Scorigio 1615. in 8.
Eustachio d'Afflitto Domenicano nelle sue Memo=
rie degli Scrittori del Regno di Napoli. Tomo II.

In Napoli MDCCXCIV. nella Stamperia Simonia
na, pag. 148. così dice del Bombino: Il Bom=
bini Paolo della stessa nobil famiglia di Ber=
nardino (illustre giureconsulto), nacque in Co=
senza il 1595. donde trasferitosi in Roma
abbracciò l'Istituto de' Gesuiti nel 1592. di
anni 17. (1). Diede sì presto tante prove
d'ingegno, e di profitto nelle scienze, che mol=
to giovane fu messo ad insegnar filosofia
nel Collegio Romano. Ma per aver abbandona=
ti i vecchi pregiudizj delle scuole, e introdotto
un nuovo sistema, gli fu nel primo anno tolto
un tale impiego, e ad altri conferito. Dopo alcu=
ni anni però fu rimesso nella stessa cattedra,
e fatto accorto delle passate disgrazie, calcò at=
tentamente la via dagli altri battuta, stiman=
do meglio di comparire professor di farfalle
che, che divenir martire della filosofia (2).

(1) Alegambe Bibliotth. Script. Soc. I. p. 646.
(2) L'Eritreo Pinacoth. I. il quale fu grande
amico del Bombini.

Indi fu lettor di Teologia, e poi di Scrittura sacra nello stesso Collegio Romano, ed ebbe più volte l'onorevole incarico di sermocinare nella cappella pontificia innanzi al Papa (3). E in tutte coteste cose si disimpegnò con tanto valore, che s'acquistò la stima d'essere uno de' più illustri letterati, che allora vivesse in Roma.

Ma nel più bello d'una sì luminosa figura, si oscurò egli stesso, involgendosi in una passione, da cui era stato libero in gioventù, ed a cui molto men conveniva di abbandonarsi in età matura (4). Che però da' Superiori fu spogliato del diritto di

(3) E in questo mentre gli fu permesso di far la professione solenne de' 4. voti, cioè nel 1616. Certamente in quest'anno la segna l'Alegambe, in cui il Bombini avea 41. anno di età, e 24. di Religione. E come i Gesuiti solean farla dopo 33. anni di vita, e 17. di Religione, sarà stato a lui differita per la mentovata cagione.

(4.) L'Eritreo al cit. luogo dice: Et quod adolescens non commiserat, ut muliebribus implicaretur amoribus, postea alieno tempore faceret tamen. Io non comprendo, come il March. Spiriti abbia potuto scrivere, che l'Eritreo non fa concepire qual fosse stato il delitto del

dare, e di ricever voto ne' capitali, e in una rimota Isola dell'Italia relegato. Si lusingò egli da principio di esser presto rimesso nel pristino stato, contando molto sul proprio talento, e sulle promesse degli amici, e de' protettori: ma quando vide già decorso un intero decennio, e non esservi ancora alcuna speranza per lui, uscì d'inganno, e risolvette di sortir dalla Compagnia. Fece dunque pregar l'Eritreo a procurargli l'ingresso in un cert'Ordine Religioso nobile e ricco; e perduta anche questa speranza, entrò fra' PP. Somaschi, i quali senza difficoltà l'accolsero; e dopo fatto il noviziato nel Collegio di S. M. Maddalena di Genova, l'ammisero alla professione nel 1629. Io credo, che il Bombini passasse subito in Roma, giacchè l'Allacci ne fa menzione nelle Apes Urbanae (5), ove verisi

Bombini. E potea dirlo con maggior chiarezza? Soggiunge pure, che l'Eritreo involge la faccenda in guisa, che non fa conoscerci, se fosse caduto il Bombini in tal debolezza, mentr'era ancor Gesuita, o dopo. Ma non v'è luogo a dubitare, se perciò da' Superiori Gesuiti fu punito, e dopo che passò fra' PP. Somaschi fu sempre stimato da essi, ed anche eletto, come diremo, per lor Generale.

(5) Alla pag. 209. della I. ediz. e 297. della 2. In esse, come ognun sa, l'Allacci parla soltanto de' letterati, che fiorirono in Roma dal 1630. per tutto il 1632. Ma nell'agosto di quest'anno 1632. era egli in Mi

mirmente si trattenne occupato in qualche decoroso impiego. Egli è certo, ch'ebbe tutto il motivo di lodarsi de' nuovi suoi confratelli, i quali facendo il dovuto conto de' talenti di lui, non mancarono di valersene, fino a sceglierlo per lor Generale. Andò poi in Corte del Duca di Mantova, ove visse sempre onorato, e morì nel 1648. (6). Fe in molta riputazione appresso i letterati del suo tempo, onde l'Allacci al cit. luogo dopo di aver pubblicata una lettera latina con un epigramma di Paolo Mauro, diretta al N. A. e piena di lode, soggiunge: Nimius in omnes partes diffunderer, si delata Bombino a doctissimis viris praeconia, et epistolas Gasparis Scioppii (7). Matthaei Welseri, Marci Velseri, Matthaei Raderi, Claudi Salmasii, Aliorum ad eumdem summis cum laudibus scriptas hic recenserem.

Diciamo delle sue Opere.

1. In funere Margaritae Austriae uxoris Philippi III. Hispaniar. Regis, habita ad sodales Virginis Assumptae in aedib. Soc. J. Romae Barthol. Zannettus 1611. e 1691. in 4.
2. In die Parasceves Oratio habita in Sacello Pontificio. Ivi Mascardus 1612. ed ivi Fr. Caballus 1612. in 4. e poi nella Raccolta d'altre Orazioni de' PP. della Comp. ediz. del 1641. in 12. p. 250.
3. De Adventu Spiritus Sancti Oratio etc. Ivi Mascardus 1612. in 4.
4. In die VIII. Pentecostes Oratio etc. Ivi lo stesso 1612. e poi ap. Caballum in 4 (8).
5. Vestigium Gymnasii Romani ad Card. Burghesium. Ivi Mascardus 1615. in 8. (9).
6. Vita di S. Ignazio Lojola. Nap. Laz. Scoriggio 1615. e in Roma il Zannetti 1622.

(6). Lo Spirito (Scritt. Cosent.) lo fa morto di anni 67. e per conseguenza nel 1642. ma il Cavaschi nel Breviar. Hist. Somasch. p. 19. citato dal Mazzuchelli ne segna la morte nel 1648.

(7) Costui presentò a Papa Urbano VIII. un catalogo de' primi letterati di quest'età, perchè volesse con premj, e onori distinguerli. Fra questi v'è il Bombini, che vien detto Jesuita theologus et philosophus eximius, graece et latine doctus, in historia latina scribenda, tum judicii maturitas, tum dictionis castimonia spectatur, nemini hodie secundus, et cum veterum plerorumque laude conferendus. V. Bandini De vita et scriptis J. B. Boni, ove trovasi cotesto catalogo.

(8) Uscì sotto il nome di Pompeo Multi, e perciò ne fece menzione il Placcio De Script. Pseudonym. T. 2 p. 456.

(9) In quest'Opera, ch'è di vario metro, e che contiene le lodi del Card. Scipione Borghese, hanno proprie fatiche altri autori, i quali volle il Bombini accennare con un asterisco.

milmente si trattenne occupato in qualche decoro so impiego. Egli è certo, ch'ebbe tutto il motivo di lodarsi de' meriti suoi confratelli, i quali fa cendo il dovuto conto de' talenti di lui, non man carono di valersene, fino a sceglierlo per lor Gene rale. Andò poi in Corte del Duca di Mantova, ove visse sempre onorato, e morì nel 1648. (6). Fe in molta riputazione appresso i letterati del suo tem po, onde l'Allacci al cit. luogo dopo di aver pubblica ta una lettera latina con un epigramma di Pao lo Mauro, diretta al V. A. e piena di lode, sog giunge: Nimius in omnes partes diffunderer, si delata Bombino a doctissimis viris praeconia, et epistolas Gasparis Scioppii (7). Matthaei Velseri, Marci Vel

lano, donde scrisse un'elegante lettera latina intorno alla Biblioteca Ambrogiana, a alle poesie di Ant. Bru no, al medesimo Allacci, il quale l'ha pubblicata ivi p. ora 47. e prima 40.

(6) Lo Spiriti (Scritt. Cosent.) lo fa morto di anni 67. e per conseguenza nel 1642. ma il Pe vaschi nel Breviar. Hist. Somasch. p. 19. citato dal Mazzuchelli ne segna la morte nel 1648.

(7) Costui presentò a Papa Urbano VIII. un cata logo de' primi letterati di quest'età, perchè voles se con premj, e onori distinguerli. Fra questi v'è il Bom bini, che vien detto Jesuita theologus et philosophus exi mius, graece et latine doctus, in historia latina seri bendâ, sive judicii maturitas, sive dictionis castimonia

seri, Matthaei Raderi, Claudi Salmasii, et alio rum ad eumdem summis cum laudibus scriptas hic recenserem.

Diciamo delle sue Opere.

1. In funere Margaritae Austriae uxoris Philippi III. Hispaniar. Regis, habita ad sodales Virginis Assumptae in aedib. Soc. J. Romae Barthol. Zan nettus 1611. e 1611. in 4.
2. In die Parasceves Oratio habita in Sacello Pon tificio. Ivi Mascardus 1612. ed ivi Fr. Caballus 1612. in 4. e poi nella Raccolta d'altre Ora zioni de' PP. della Comp. ediz. del 1641. in 12. p. 250.
3. De Adventu Spiritus Sancti Oratio etc. Ivi Mascardus 1612. in 4.
4. In die VIII. Pentecostes Oratio etc. Ivi lo stesso 1612. e poi ap. Caballum in 4 (8).
5. Vestigium Gymnasii Romani ad Card. Bur ghesium. Ivi Mascardus 1615. in 8. (9).
6. Vita di S. Ignazio Lojola. Nap. Laz. Scoriggio 1615. e in Roma il Zannetti 1622.

apparatur, nemini hodie secundus, et cum veterum plero rumque laude conferendus. V. Bandini De vita et scriptis J. B. Boni, ove trovasi catalogo ragionato.

(8) Uscì sotto il nome di Pompeo Muti, e perciò ne fece menzione il Placcio De Script. Pseudonym. T. 2. p. 456.

(9) In quest'Opera, ch'è di varia metra, e che contiene le lodi del Card. Scipione Borghese, hanno propria fa tiche altri autori, i quali volle il Bombini arricchire con un estratto.

7. Vita et Martyrium Edmundi Campiani Angli Soc. J. Antuerpiae HH. Mart. Natti, et Jo. Moursius 1618. in 16. Mantuae ap. Osannes 1620. Parisiis 1620. e Neap. 1627. in 8. (10).

8. In funere Cosmi II. Magni Etruriae Ducis IV. Oratio hab. Mantuae in aede S. Barbarae, Serenis. Ferdinando Mantuae Duce funus magnificentissimum celebrante. Mantuae Fratres de Osanna 1621. in 4. (11).

9. In funere Philippi III. Hisp. Regis Oratio etc. Ivi gli stessi 1621. in 4.

10. In funere Ferdinandi II. Caesaris Oratio etc. Ivi Aurel. Osanna 1632. in 4.

11. Breviarii verum Hispanicarum ab Hispania revivi scente Ennecis I. fin all'an. 1350. Veneti typ. Pinelliani 1634. in 4. La 2. che tenea apparecchiata, non fu da lui data alla luce.

12. De Sportiadum Originibus, seu Magnos Sportia. Di quest'Opera (12.) varj pezzi secondo l'Allacci sono stati inseriti dal Bzovio nel T. XV. de' suoi Annali. Il Mazzuchelli afferma, che fu impressa dal Malatesta di Milano, ma non ne segna l'anno dell'edizione, ed a me non è riuscito d'incontrarla nemmen citata. Il Ms. originale di essa si conserva nell'Ambrosiana nel Codice segnato D. num. 41. in 4. con questo titolo: Magni Sportiae, sive de Vita rebusque a Sportia Primo, qui Magnus dictus est, gestis, libri II. auctore Patre Paulo Bombino e Societ. Jesu.

13. Raccolta di varie Scritture fatte dal P. Paolo Bombino Teologo del Duca di Mantova nella causa della dispensa tra S. Altezza, e la Principessa sua nuora. Si conservava in Roma nella Flaviana.

14. In Sigismundum III. Poloniae Regem Elogium. Mediolani J. B. Malatestae in un 4. volante.

15. Ad elogium Ladislai Poloniae Regis Duo Distici si riferiscono dal Gaddi negli Elogj p. 135. Un distico, e tre elogj latini, fatti a foggia d'inscrizioni in lode della celebre Adriana Basile, si trovano nel Teatro delle Glorie della medesima. Napoli 1628. p. 214. Un'Epistola latina intorno la Biblioteca Ambrosiana, e alle poesie di Ant. Bruno, s'è da noi già mentovata sopra p. 149. not. a ma si trova pure fra Sac. Bibliothecarum illustr. Aurea retecta Theophili Spizelii. Aug. Vindelic. 1668. p. 189.

L'Allacci dopo di aver riferite le opere di lui stampate, dice: "Plura contexit repugnantibus omnibus, quorum hortatu, ac pene jurgio coactus adest, quando jam parata sunt, videlicet: Breviarii

(10) Il Mazzuchelli dice, che la I. ediz. di cotesto libro molto raro fu fatta in Fiandra nel 1612. V. Vogt Catal. librar. rarior. e Schelhornio Amoenit. T. 5. p. 284.

(11) Cinelli Bibl. Volante col Soncassani. Venez. 1734. T. I. p. 178.

(12) Di cui ha fatto un cenno G. B. Lauro Orchestra ec. p. 55.

" rerum Hispaniarum Enneas 2. — Hispania Austria
" ca, lib. XVII. (13). — Vita Gregorii XIII. Sixti V. et
" veliquorum Pontificum usque ad Clementem VIII.
" — Elogiorum centuriae tres, de viris suae ae
" tatis Illustribus. — Praesegminum liber continens
" sacrae et profanae antiquitatis varia monumen
" ta. — Quaestionum naturalium centuriae 3. — De
" novis coeli phaenomenis disputatio. — De S. Pontifi
" fice. — De Conciliis. — Cum Haereticis de recenti
" bus veterum errorum additamentis. — In Ecclesia
" stem commentaria (14). — La vita della Regina
" di Scozia. — Le vite de' Fondatori delle Religio
" ni del XVI. in quà. Et alia quae rondum perve
" nit. " Ma io non credo, che alcuna ne sia stata
mai impressa, e non trovo, che accenni, dov'esse
si conservino Mss. E se mai si fossero smarrite, io pen
so, che debbe compiangersene la perdita; giacchè ra
gionevole mi sembra il giudizio del Marchese Spi
riti, il quale termina quest'articolo così: " In tutte
" le opere del Bombini si scorge maturità di giu
" dizio, scelteza di erudizione, purità di lingua, e
" vivacità di concetti; ma pende soverchio anzichè nò
" verso lo stile esagerante ed iperbolico sì nel verso, che
" nella prosa ... Onde a buona ragione tra' miglio
" ri scrittori del cadato secolo dev'essere an
" noverato (15). "

(13) Cotesta vien pur mentovata da Niccolò Antonio nella Biblioth. Hispanica.

(14) L'autore offrì la dedicatoria di cotesti comentarj a Sigismondo III. Re di Pollonia, il quale l'accettò, e gli rispose con una graziosissima lettera, segnata di Var
savia a' 25. luglio 1631. e pubblicata ivi dall'Allacci.

(15) Vi è stato anche un Vincenzo Bombini, che fiorì dopo la metà del secolo XVI. pur nativo di Cosenza, e della famiglia stessa de' suddetti Bernardino, e Paolo Bombini. Io non ho trovato, che avesse dato alla luce alcuna opera, ma senza dubbio fu uomo dotto, grande amico del Tilesio, e di Scevolo Quattromani, il quale ne fa menzione nelle sue Lettere diverse. Napoli Fratelli 1714. e singolarmente nel lib. 2. pag. 77. 92. 100. 112. 136. 173. Donde si rivede, ch'egli visse qualche tempo in Napoli, e in Roma, e che nel 1561. era in Trento, mentre vi si celebrava il Concilio, e che vivea ancora nel 1621.

Il Tiraboschi nella sua Storia della Letterat. Ital. (Milano per Nicolò Bettoni 1833. Vol. IV. pag. 526.) dice:
" Per ciò che appartiene alla Storia particolare d'Italia di
" questo secolo (cioè XVI) abbiamo due scrittori latini, Giu-
" seppe Ricci, che scrisse le cose avvenute in Italia dal
" 1613. al 1653, oltre un'altra Storia delle Guerre Germa-
" niche dal 1618. al 1648, e Paolo Marcio, modenese, che
" si restrinse alle vicende del 1635 "

Dal Feller: Biographie universelle, ou Dictionnaire historique
à Paris, chez Gaultier Frère et Cie 1834. traggo il seguente
giudizio: " Ricci Joseph, natif de Brescia, et clerc régulier de
" Somasque, est connu par deux ouvrages médiocres, écrits en latin,
" et imprimés à Venise en 1649, in-4°. 2. vol. L'un est l'Histoire
" de la guerre d'Allemagne, depuis 1618 jusqu'en 1648, que
" l'on appelle communément la Guerre de trente ans; le
" second est l'Histoire des guerres d'Italie, depuis 1613.
" jusqu'en 1653. Ces histoires sont des compilations écrites d'une
" manière languissante; mais on y trouve des particularités
" curieuses. Les retranchemens des traits satiriques que l'on exigea de l'au-
" teur dans le monde, le rendirent moins agréable aux esprits malins. "